Anno XXII. Lunedì 5 Luglio 1869 N. 147

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 21 giugno, con la quale è aggiunta alla tabella annessa alla legge del 13 febbraio 1868, n. 4216, colla quale è approvato il bilancio dell'entrata dello Stato per l'anno 1868, la somma di lire centottantatre milioni cinquecento sessantanovemila, novecento trentatre e centesimi sessantacinque, ammontare delle entrate presunte ricavabili dalla liquidazione, vendita e conversione dell'asse ecclesiastico durante l'esercizio 1868, in virtù delle leggi 7 luglio 1866, n. 3836, e 15 agosto 1867, n. 3848, come risulta dalla tabella n. 1.

Viene pure autorizzata l'aggiunta alla tassa annessa alla legge del 22 marzo 1868, n. 4294, che approva il bilancio della spesa del Regno per detto anno 1868 della somma di lire cento tre milioni, settecento trentottomila, quattrocento sette e centesimi cinquanta, ammontare delle spese relative alla mentovata liquidazione dell'ecclesiastico.

Nella mentovata somma di Lire 103,738,407 50 s'intendono compresi gli stanziamenti di lire 85,738,407 50 al capitolo 64 *sexies* e di lire 600,000 al capitolo 197 del bilancio stesso, autorizzati in via d'urgenza coi Reali decreti del 17 settembre e 26 ottobre 1868, che sono convalidati con questa legge.

La legge del 21 giugno, con la quale è autorizzata nel bilancio speciale veneto, dell'anno 1867, la maggiore spesa di lire settecentottantottomila centoventitre e cent. quarantasei (788,123 46), per il rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo-Veneto 1859, estratta il 1° luglio 1867.

Detta maggiore spesa dovrà applicarsi al capitolo n. 5, *Capitali rimborsabili nel* 1867 *dal Monte Veneto*, del titolo II, parte I, del bilancio passivo delle Finanze.

— E quella del 1° Luglio contiene:

Legge autorizzante una maggiore spesa di L. 24 mila da inscrivere in parte straordinaria del bilancio 1867 delle Finanze per riparazione straordinaria al tetto del Teatro Farnesiano in Parma.

Legge che autorizza la spesa di lire 198 mila da imputarsi al nuovo capitolo del bilancio straordinario 1868 delle Finanze, sotto la denominazione: Affrancazione di servitù nell'antico principato di Piombino.

Decreto approvante le annessivi disposizioni regolamentari per la riscossione del dazio consumo sulle farine nel comune di Messina.

Decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame in provincia di Novara.

Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici ai prefetti intorno alle opere pubbliche.

— Dal signor ministro dell'Interno fu mandata alla Direzione del giornale *La Riforma* la seguente lettera:

Firenze, 2 luglio 1869.

All'on. Direzione del giornale
La Riforma.

Nel rendiconto della adunanza, del 1° luglio, della Commissione d'Inchiesta sui fatti della Regìa cointeressata, e nel riferirsi la deposizione del teste Martinati, a pagina terza, quarta col del di Lei foglio N. 181, si legge:

« Terminate le sue deposizioni dichiara di sentirsi in dovere di partecipare alla Commissione che egli avrebbe *gravissime rivelazioni* da fare sul *conto d'un altissimo personaggio.* »

Risulta dal resoconto autentico che le parole proferite dal teste Martinati sono le seguenti:

« Mi permetta di fare una dichiarazione in rapporto al ferimento del deputato Lobbia. Non è un fatto isolato; quindi io mi credo in debito assolutamente di portarlo davanti alla Commissione d'inchiesta per alcune ragioni anche mie personali; perchè, finchè sono i giornali non ci bado, ma so che *ieri un alto personaggio, altissimo, e dirò che è il signor ministro dell'Interno, si è lasciato andare a fare la domanda se ci potesse essere il caso che partisse dall'uomo e dal partito del Martinati.* »

La prego, ai termini anche dell'art. 43 della legge sulla stampa, di inserire la presente nel prossimo numero della *Riforma*.

Il ministro dell'Interno
LUIGI FERRARIS

— Non potendo per la ristrettezza del nostro Giornale dare per intero le sedute della Commissione d'Inchiesta, ne diamo un sunto.

Firenze 2.

Commissione d'inchiesta. Cornacchia, Gotti e Ferrigni fanno dichiarazioni in favore di Brenna; dicono che egli più volte parlò della loro partecipazione; Cucciniello, direttore del Banco di Napoli a Firenze, afferma che dal 15 al 30 agosto Fambri disse aver capitali di famiglia da collocare, chiese consigli sul modo, e gli domandò se il Banco poteva fargli partecipare alla Regìa. Dice che rispose doversi rivolgere al Credito Mobiliare. Ricorda che il discorso fu dopo la votazione. Correnti afferma che Weill-Schott disse avere rifiutato lo sconto di una partecipazione, perchè vi vedeva un carattere politico, che chi trattava con lui pareva un prestanome, che fece cattivo senso quella distribuzione di partecipazioni, e riconobbe la necessità d'impedire le gravi irregolarità che si temeva.

Oliva espone come Weill-Schott combattesse nella *Riforma* la Regìa. Conferma che il medesimo dichiarò, davanti a due altri, essere stato richiesto di scontare un milione di partecipazione della Regìa a Tringali, che aveva convinzione che questo titolo appartenesse a Civinini. Spiega la sua condotta nel processo di Milano. Faccioli dichiara avere udito nell'ufficio del giornale la *Riforma* che Weill-Schott era convinto che si facevano indelicatezze, che questi disse avere acquistato da Tringali per conto Civinini il milione di partecipazione.

Ripresa poi la seduta dell'Inchiesta, Zambelli, Rellateri, Meriveuther e Corte depongono l'avversione grande del padre di Fambri alla partecipazione della Regìa. I malumori in famiglia erano incessanti, perchè il padre reputava cattiva operazione la partecipazione, e pensava esser meglio impiegare in cose più solide i capitali di famiglia. Pare che Brenna non partecipasse a ciò, e si ritirasse prima per causa di mancanza di fondi.

Attesta aver sempre sentito in fine dell'anno parlare da Fambri di partecipazioni reali, ripete quanto sopra, ed è convinto Fambri è un vero galantuomo e provato patriota, che ebbe con lui a patire per fiere vicende politiche.

Venuti al contradditorio Torelli e De Montel, questi sostiene non aver mai parlato delle sue opinioni contro qualche Deputato circa gli affari della Regìa, ma avere esposte voci vaghe. Respinge qualsiasi partecipazione ai pieghi del Lobbia ed a relazioni con Martinati.

Torelli non insiste perchè si rimetteva ad altre sue dichiarazioni. Weill-Schott Cimone fa una lunga deposizione e spiega l'acquisto fatto dalla casa sua della partecipazione. Tringali, in sua assenza, considera questa operazione di cui parlò in pubblico come tutte le altre di commercio, e deplora abbiano potuto supporre che fosse così sciocco da dire di crederla un brutto affare. Non ha mai ricevuto lettere da Balduino, con cui non è in relazione.

Civinini non è mai venuto da lui, non gli ha mai scritto per cose della Regìa. Espone i discorsi diversi fatti con Crispi, col quale non aveva segreti. Dice che intese sempre parlare di tutto quanto Crispi voleva tacere. Contesta

varie osservazioni del medesimo. Afferma che Guastalla suo socio, convinto della povertà del Civinini, non ebbe pressione in favore del Civinini, ma bensì fece uffici per salvare Crispi dalla falsa via. Lemmi si adoperò per questo e suggerì anche mezzi poco convenienti.

Nell'ufficio della *Riforma* non parlò mai di Civinini o dell'affare Tringali. Nega le asserzioni di Oliva e nega pure alcune affermazioni accennate da Correnti.

Crede che Crispi sia stato trascinato per compiacenza verso i redattori del *Gazzettino Rosa* e per ricambio di servizi. Rifiutò di fare acquisti di partecipazione alla Regìa poichè temeva fossero d'uomini politici.

Firenze, 3.

Il testimonio Guastalla dice che Tringali deve solo alla sua abilità se è riuscito ad avere la partecipazione alla Regìa; che non parlò mai di Civinini nell'affare; che non avrebbe permesso si parlasse di atti indelicati; che non parlò mai con Crispi di Civinini. Non partecipò alla Regìa non approvando il contratto.

Lemmi dà varie spiegazioni su dialoghi; dice che pagò tante cambiali di Civinini per circa 4 mila lire ad un fabbricante di carta e che Civinini si obbligò di rimborsarlo a tanto al mese.

Indelicato, espone alcuni dialoghi con Weill-Scott in appoggio di Crispi: dice che questi gli parlò prima della sua convinzione sulla corruzione di Civinini.

Segue un contradditorio tra Crispi e Weill-Schott Cimone. Crispi dice che non chiedeva partecipazione, ma che prese parte al prestito della Regìa.

Weill-Schott osserva che nel tempo del dialogo asserito da Crispi egli era lontano da Firenze.

In questo confronto i due testimoni respingono a vicenda le principali dichiarazioni già note.

Fambri chiede da chi ebbe Crispi la lettera o lettere a lui rubate.

Crispi risponde averne ricevuta una sola da mano anonima!!

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Fambri chiede sia fatto venire Lobbia per domandargli da chi ebbe le informazioni da lui date riferentesi alla lettera a lui rubata.

Correnti, teste, dice che non ha mai affermato di conoscere fatti contro la onestà di Civinini, ma dei dubbi, avendo visto quelle operazioni farsi da persone senza consistenza e autorità, cioè da chi poteva supporsi essere un prestanome; che era naturale si potesse dal pubblico sospettare vi fossero favori e superiori influenze per trattare. Conoscendo da molti anni Crispi, come uomo onesto, non lo crede calunniatore.

Succede il confronto fra le deposizioni di Oliva e Weill-Schott.

Il primo sostiene non essere in contraddizione nell'avere detto e scritto prima a Milano che nulla aveva a deporre in causa; che sapeva solo indirettamente, cioè da Weill-Scott, le accuse contro Civinini.

Weill-Schott ripete negativamente su questo, su la collaborazione del *Gazzettino Rosa* e su alcune frasi della *Riforma*.

Oliva giura solennemente di aver detto la verità.

Dopo lette varie lettere in proposito, Weill-Schott ripete le denegazioni a Faccioli e questi mantiene di avere udite le parole del medesimo contro Civinini.

Guastalla dà alcune spiegazioni sul colloquio con Crispi, dice di avere detto che si sarebbe andato alla Corte d'Assisie per le cose della Regìa, ma nel caso dei documenti falsi stati supposti; che dell'onestà sua e di Weill-Schott nessuno gli ha mai mosso, e non poteva muovergli dubbio.

Crispi dice che è Alberto Weill-Schott che parlò primo al Missori della supposta lettera. — Mancando qualche teste, la seduta continuerà.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il consigliere cav. Nicola Tondi, delegato dalla sezione di accusa a proseguire l'istruttoria della causa relativa all'attentato contro l'on. Lobbia, ha già intrapreso i suoi lavori, coll'assistenza del conte Adolfo De Foresta, primo sostitutore procuratore generale.

— Nelle ore pomeridiane del 3 luglio, fu arrestato in Livorno il famoso Burci, l'amico politico anonimo dell'on. Crispi e autore del furto commesso a danno dell'on. Fambri.

Così la *Gazzetta d'Italia*.

— Leggesi nella *Gazz. Ufficiale*:

Dalla presidenza della Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regìa cointeressata abbiamo incarico di dichiarare che la stessa Commissione è affatto estranea a tutti i telegrammi che vengono trasmessi sull'argomento dell'inchiesta medesima, da qualsiasi fonte essi partano.

— Pare che nella lotta mossa dall'affare della Regìa il mezzo delle sottrazioni sia oramai ridotto a sistema ordinario. Infatti scrivono da Firenze che all'onorevole Deputato Fogazzaro, membro della Commissione d'inchiesta, toccarono colpi simili a quello dell'on. Fambri. In una settimana, da persone estranee, vennero intercettate alla posta quattro lettere dirette al Fogazzaro!! — Erano tutte di sua moglie, e non trattavano che di affari domestici.

FAENZA — Scrivono da Faenza in data del 2:

Il giorno 29 giugno, festa di S. Pietro, che celebrasi in questa città con molta pompa, estrazione di tombola e fiera, venne funestato da un audace delitto di sangue. Da persona ignota veniva scaricato contro una guardia daziaria che trovavasi all'ufficio del dazio consumo di Porta Montanara un colpo di pistola che rendeva quasi all'istante cadevere. Dietro indagini praticate senza indugio dalla nostra questura si riescì ad arrestare alcuni individui sospetti per tale delitto.

I forestieri che in quella giornata erano accorsi in gran numero, e si trovarono presenti alla triste scena, non cessavano dal deplorare la facilità di commettere omicidi, che pur troppo havvi in questi paesi di Romagna, e costatavano la necessità di avere qui un uomo come il generale Escoffier, il quale, se non potrà riescire a sradicare il male, si adopera però costantemente, e con successo per diminuirlo, checchè ne dicano i corrispondenti di taluni giornali da voi ben conosciuti, i quali sbraitano continuamente contro i poteri eccezionali.

Questa mattina si è voluto fare un po' di schiamazzo attorno agli esattori della tassa di ricchezza mobile, i quali erano andati colla scorta di alcuni bersaglieri per operare un sequestro presso ad un orologiaio.

Si formò un piccolo assembramento dei soliti *gamins en blouse blanche*; si cominciò dai fischi, e si terminò col lanciare qualche sasso che non ferì però alcuno. I nostri soldati furono come sempre ammirabili per il loro contegno e per la loro pazienza, e la facenda non ebbe gravi conseguenze, perchè gli esattori essendo stati soddisfatti si ritirarono, e gli schiamazzatori si sciolsero nel piazzale della Sotto-prefettura.

Aggiungerò ancora una parola per dirvi come rapporto alle dimissioni date dal Consiglio municipale ad alcuni maestri delle scuole elementari non sia per nulla giustificato il rumore che venne fatto, a quei signori che furono colpiti da tale misura, severa se volete, possono battersi il petto, e dire *mea culpa*.

Insomma il nostro Consiglio municipale, avea le sue buone ragioni per fare quello che ha fatto.

ROMA — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

Qui si tenta di organizzare una nuova associazione nazionale col titolo di *Società Democratica*. Corre per la città un manifesto a stampa in cui viene svolto lo scopo che si prefigge tal società, cioè l'emancipazione di Roma, e la sua annessione all'Italia, seguendo il programma dell'antica Giunta Nazionale Romana. Gli affigliati a tal società debbono prestare un giuramento, la cui formola è parimenti riportata nel manifesto suindicato. Ciò le dà subito l'aspetto di Setta, e nel tempo medesimo è un mezzo assai debole per rattenere i furfanti da azioni indegne. I traditori non hanno avuto mai timore dei giuramenti. Un'altra condizione che si esigge per entrare in detta società si è che gli affigliati debbano esser persone che non siano state aderenti ai cessati Comitati romani! Da tutto ciò e dalla tinta mezzo repubblicana che ha tale associazione, comprenderete bene che sarà ben difficile che la medesima possa riuscire una cosa seria, ed arrivare a riunire un gran numero di adepti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* del 2 si apre con queste parole:

L'atteggiamento dei giornali parigini è attualmente quello di uno spettatore in attesa.

Un punto unico attrae e tiene a sè volti tutti gli sguardi: la tribuna legislativa.

Una sola preoccupazione li domina: Come andranno ad aggrupparsi i partiti nella Camera? I primi loro scontri saranno sempre scaramuccie, o battaglie parlamentari in regola? Si proporanno interpellanze? e, in caso verranno desse autorizzate?

Eccolo il circolo in cui oggidì si agita la stampa.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA — Alcuni giorni fa il telegrafo ci avvertiva d'un discorso pronunciato dal sig. Iranyi, deputato della Sinistra, che parve così offensivo pel ministro della giustizia, ch'ei ricusò di comparire alla Camera, sinchè non gli fosse data soddisfazione.

Ora nei giornali austriaci vediamo la relazione della seduta del 24 giugno

della Dieta ungherese, scorgiamo che la tempesta si è scatenata nella questione della riforma giudiziaria. Il sig. Iranvi sosteneva che i magistrati dovessero essere eletti da appositi corpi elettorali, anzichè di nomina regia, come è nelle altre nazioni. Sostenendo questa massima dal punto di vista dell' indipendenza dei giudici, il sig. Iranyi ha saputo ficcarci dentro la seguente invettiva contro il ministro di grazia e giustizia: « In questo modo si creerebbe una magistratura veramente indipendente, la qual cosa sarà impossibile sinchè i giudici dipenderanno dal ministro della giustizia, che in questi ultimi tempi ha dato una mancia al giudice d' istruzione d' un Tribunale criminale (*all' ordine*). Erano questi giudici, giudici dipendenti dal ministro della giudizia quelli che dietro l'ordine del loro padrone il ministro di giustizia, che ha fatto l' apoteosi delle leggi del 1848 hanno condannato illegalmente e torturato sino a farlo morire il più ardente difensore di quelle leggi: Ladislao Böszörmenil (*Vivi applausi a sinistra, mentre a destra si chiede che l' oratore sia chiamato all' ordine*).

Il Presidente, in mezzo all' agitazione dell' Assemblea chiuse la seduta, dicendo che l' oratore dopo matura riflessione «*arrossirà* dell'ultimo passo del suo discorso.» Il dì seguente, 25 giugno, il ministro dichiarò che non comparirebbe alla Camera, sinchè non gli fosse data piena soddisfacente, e poi sopra proposta di Deak, la Dieta votò un ordine del giorno col quale « esprimeva la sua disapprovazione per le parole d' Iranyi. »

Cronaca locale e fatti vari

Ieri nel locale del Comizio Agrario si sono conferiti i premi ai migliori allevatori di animali bovini e cavallini della nostra Provincia, il cui concorso ha avuto luogo nelli giorni 30 e 31 maggio p. scorso. Tale solennità è stata festeggiata colla Banda Nazionale, e vi si trovavano presenti il R. Prefetto e i rappresentanti del Comune e della Provincia. Li Sigg. Cav. Andrea Casazza, Prof. Giordano, e il R. Prefetto pronunciarono alla loro volta discorsi bene appropriati alla circostanza, e tendenti a provare le ottime condizioni della feconda e ricca agricoltura della nostra Provincia, e come anche nell' allevamento del bestiame si bovino che ippico che ne è parte tanto principale, essa si distingua, e sia in un sensibile progresso onde giova argomentarne per l' avvenire frutti anche migliori e più abbondanti.

Furono in principal modo marcate alcune espressioni del discorso del sig. Prefetto, colle quali si esternò in modo assai favorevole a Ferrara per lo spirito che Egli ha avuto occasione di scorgervi sia per le arti e le scienze, che per le industrie agricole, le quali costituiscono appunto il patrimonio più cospicuo della nostra Provincia.

Domenica 4 Luglio corrente è avvenuta la 69ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

211 - 238 - 300 - 313

Ieri sera si è riaperta l' Arena con giuochi di prestigio, e ballo.

Domani sera nel nuovo Teatro Filarmonico-Drammatico, avrà luogo il 3.° esperimento nel quale agirà la sola sezione filarmonica, e vi prenderà parte l' esimio Tenore sig. *Pietro Bignardi* nostro concittadino.

Sappiamo che la Presidenza ha inviata ai soci una circolare per confermare le disposizioni già date pel buon andamento dei trattenimenti, ed in ispecialità per l' intervento delle persone che possono avere accesso al Teatro.

Al momento di mettere in macchina, non essendo ancora terminato lo spoglio delle schede per le Elezioni Amministrative, daremo nel numero di domani il risultato della votazione.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

3 Luglio 1869.

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte nell' albo pretorio del Comune di Ferrara.

1.ª Pubb. — Gardenghi Sante di Giovanni con Chiccoli Pasqua fu Giuseppe.

MORTI. — Fornasini Antonio di Coccomaro di Cona, d' anni 50, celibe, boaro. — Villani Carolina di Ferrara, d' anni 22, coniugata.

Minori agli anni 7 — N. 1.

4 Luglio 1869.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

MORTI. — Roncarati Rosa di Renazzo, d' anni 67, coniugata.

Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

6 *Luglio* ore 12. m 7. s 46.

Osservazioni Meteoriche

3 4 GIUGNO	Ore 6 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756 16 756 51	mm 757, 14 757, 03	mm 756, 43 755, 49	mm 756, 37 758, 42
Termometro centesimale	° + 20, 2 + 21, 7	° + 22, 6 + 25, 3	° + 25, 8 + 25, 4	° + 21, 1 + 21, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 54 15, 20	mm 14, 60 15, [illegible]3	mm 13, 66 17, 02	mm 13, 96 15, 50
Umidità relativa	82, 2 79, 0	° 71, 6 64, 1	55, 5 70, 0	75, 3 81 9
Direzione del vento	SO O	SO NO	ESE SSO	ESE NNE
Stato del cielo	nuvolo nuvolo	nuvolo nuvolo	s. nuv. nuv. s.	s nuv. pioggia
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 16, 6 + 16, 8		° + 28, 5 + 28, 5	
	giorno		notte	
Ozono	6, 2 6, 0		7, 0 6, 0	

Giorno 3 Alle ore 6 3/4 pom. tuono,
« 4. Alle ore 7 pom. tuono, pioggia, leggera fin alle ore 9 pom. Acqua caduta m m. 0, 62.

— Riportiamo l' avviso del R. Sindaco di Bari della prima estraziono del Prestito a Premii che devo avvenire in quella Città il giorno 10 corrente Luglio.

GIUNTA MUNICIPALE

DI

BARI DELLE PUGLIE

Bari li 28 Giugno 1869

Si rende noto al Pubblico che nel giorno 10 Luglio p. v. alle ore 8 a. m. nella Gran Sala del Teatro Comunale seguirà la prima estrazione pubblica del Prestito a premi della Città di Bari delle Puglie, Prestito deliberato in adunanza del 31 Dicembre 1867, sanzionato con Decreto Reale del giorno 11 Giugno 1868 e conchiuso con contratto 30 Novembre 1868 in Firenze colla Banca Francesco Compagnoni di Milano.

A sensi del piano approvato con il Decreto Reale succitato e delle stipulazioni coll'assuntore, l' estrazione dovrà seguire sotto l' osservanza delle norme qui sotto tracciate

IL SINDACO

GIUSEPPE CAPRIATI

L' *Assessore* MATTIA GIOTTA

GIULIO LUCIANI *Segretario*

NORME PER L' ESTRAZIONE

Le 90,000 Obbligazioni del Prestito a Premii della Città di Bari delle Puglie divise in 900 Serie di 100 Numeri ciascuna, saranno tutte indistintamente rimborsate con Italiane Lire 150.

Oltre il rimborso ed indipendentemente dal medesimo, ogni Obbligazione concorre ai 30,000 Premii compresi nelle 180 Estrazioni del Prestito.

Il sorteggio per i rimborsi e per i premii dee seguire sotto l' osservanza delle norme qui appresso.

Il sorteggio per il rimborso precede quello per i premii e viene eseguito mediante due urne separate, l' una delle quali contiene i 900 numeri delle Serie, l' altra i 100 numeri nei quali ogni Serie è suddivisa. Si estrae da entrambe le urne un numero, e l' Obbligazione la quale porta il numero e la Serie estratti, acquista il diritto immediato al rimborso. Si ricollocano quindi i due numeri estratti nelle rispettive urne e si ricomincia da capo l'estrazione in fino a tanto che saranno per tal guisa estratte tante Obbligazioni quante ad ogni singola estrazione dovranno venire rimborsate.

Se per effetto del ricollocamento dei numeri delle urne una Obbligazione sortisse due volte, si procederà oltre nell' operazione, non potendo alcuna Obbligazione venire rimborsata due volte.

Esaurita la estrazione per i rimborsi, si procederà immediatamente a quella dei premii, aggiungendo alle precedenti una terza urna, nella quale dovranno contenersi tante palle, quante rappresentino il numero dei premii assegnati ad ogni singola estrazione, e nell' interno di ogni palla sarà incluso un viglietto portante la cifra di ciascun premio.

Si rinnova quindi il sorteggio come si è fatto per rimborsi, e quando è uscita la serie ed il Numero designanti la Obbligazione, si estrae per terza la indicante il premio assegnato alla Obbligazione vincitrice, si ricollocano Serie e Numeri nelle urne e si torna da capo in fino a tanto che ci sono premii da estrarre, non dovendo le palle dei premii venire rimesse nell' urna.

Se una Obbligazione venisse ripetutamente sorteggiata, godrà il vantaggio di cumulare più premii.

Rimborsi e Premii saranno **di regola** pagati dalla Cassa del Comune.

comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, etc. etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 kil. 2 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr., Du Barry e C. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolatte agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Vienna* 3. — Cambio su Londra 124 80.

Brest 3. — Il *Great Eastern* trovasi alla distanza di 1145 miglia; la lunghezza del cordone immerso è di 1281 miglia. I segnali funzionano benissimo.

Madrid 3. — Cortes. Clairon dice che una banda lasciò Siviglia, composta di 50 individui ed in seguito si aumentò con alcuni altri appartenenti ai sobborghi di quella città. Inalberò la bandiera repubblicana, ma il partito repplicano sconfessola. Credesi che sia già stata sconfitta dalle truppe.

Parigi 3. — Assicurasi che Dumiral ed altri membri del Corpo legislativo preparino un' interpellanza su la necessità di dare nuova forza alle istituzioni dell' impero con lo svilluppare le azioni di controllo del Corpo legislativo, con ristabilire l' indirizzo, con l' estendere maggiormente il diritto d' interpellanza, con lasciare alla Camera la facoltà di eleggere il presidente. Dicesi che il governo accetterà questa interpellanza.

PUBBLICAZIONI

Fra i periodici che vedono la luce in Napoli, non si può mettere in dubbio che uno de' meglio redatti e de' più accreditati sia l' **Indipendente,** giornale politico letterario quotidiano che annovera oggi dieci anni di vita. Basta citare a conferma di ciò i nomi del redattore in capo **Alessandro Dumas** e del generale **Garibaldi,** che figurano in testa a quel giornale e che gli danno un'importanza e un valore che non si smentiscono punto per gli articoli in esso contenuti.

Aggiungiamo che il credito di cui gode l' **Indipendente** accenna a maggiore sviluppo, atteso le riforme praticate dal suo redattore in capo, le quali rendono più ricco il giornale nel notiziario estero, in quello italiano, nella parte letteraria, e per giunta nei cospicui premii deferibili agli abbonati.

Infatti per ricevere GRATIS, a titolo di premio, il **Fuggilozio,** svariata raccolta di *trentasei volumi romanzi e novelle diverse, nove tradizioni e leggende, tre drammi e commedie, undici biografie e due varietà;* per ricevere, diciamo, gratis, siffatto straordinario premio di amene letture, basta abbonarsi all' **Indipendente** per un solo semestre, (L. 17. 50).

Inviare vaglia postale del relativo importo all' amministratore dell' **Indipendente**, sig. *G. Baroni*, strada S. Sebastiano, 51, Napoli.

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta; avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

Beatrice Fiaschi

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente